Anno XX[illegible] — N. 324 Udine Lunedì 21 Novembre 1910 Conto corrente con la Posta

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim L. 4 — Estero » 32 » 16 » 8)(Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania ecc. conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni: Esclusivamente presso A. MANZONI e C.)(Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo la firma del gerente L. 150 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

I friulani nella campagna dell'Agro-Romano.

Ma c'era dunque un traditore?.

Parecchi indizi, anche leggendo le memorie di Giovanni Cairoli sui fatti di Villa Glori, lasciano il sospetto che il Comitato organizzatore dell'insurrezione romana ponesse la propria confidenza in qualcuno che non la meritava. Spesso vi è ricordato un amico P...., non meglio di così precisato: è lui che avverte i nostri arditi quando e dove si devono imbarcare sul Tevere... ma già lungo il percorso essi vedono luccicar tra gli alberi una pattuglia in perlustrazione; e mentre si vanno raccogliendo nella Villa Glori che dalle lor gesta eroiche avrà dal popolo il nome di Villa Gloria, ecco che da una casa lontana, appartenente a una confraternita religiosa, i loro movimenti sono spiati...

In Roma, durante la preparazione, molti dei nostri sono conosciuti, « pedinati », obbligati a lasciar la città, arrestati. Chi offriva alla polizia le indicazioni?

Giusto Muratti, al suo rientrare in Roma, quando è fermato a Porta del Popolo, deve la propria salvezza all'arrivo di un messo militare: non forse questo messo portava l'informazione che la banda si era fermata ai Monti Parioli?.. Salvo, grazie allo stratagemma di fingersi tedesco, il Muratti stesso, non appena al Caffè del Lepre fa il segno convenzionale, si vede avvicinare l'« amico P... »

Più tardi, quando il nostro concittadino Pio Vittorio Ferrari ferito e fatto prigioniero a Villa Glori, si trova nell'ospedale, un prete, avvicinatosi al suo letto, gli dice:

— Furbo, quel loro messo, a fingersi un tedesco...

Chi poteva averne informato il prete?... Non forse «l'amico P.» che al Caffè del Lepre aveva veduto il Muratti poco dopo la sua rientrata in Roma — rientrata che gli poteva procurar la fucilazione per sentenza irrevocabile del Tribunale di guerra?...

Una tradizione vuole appunto che l'amico P... fosse un amico doppio, il quale aveva le confidenze dei nostri e quelle pur anco della polizia papale. E la tradizione aggiunge che il doppio giuoco del P... (potremmo farne il nome, ma lo risparmiamo) è stato poi scoperto; e ch'egli, dopo il 1870, si è chiuso nella propria dimora senza più lasciarsi vedere per le vie di Roma.

— Non uscì di casa che in vettura, dopo morto — ci dissero alcuni che dei fatti di Roma furono testimoni.

— E fu risparmiato nei tre anni che ancora durò il potere temporale unicamente per riguardo alla famiglia e massime ad un suo figlio, il quale fu sempre ottimo patriota... Altrimenti i romani avrebbero saputo ben loro come rimunerarlo...

Torna in campo il passaporto del co. di Colloredo

— Aiuto ai feriti! — gridava una voce nel silenzio del vespero fosco, dopo che il crepitare delle armi si tacque, lassù, nella insanguinata Villa dei monti Parioli.

Tragica la scena dei fratelli Cairoli, giacenti a terra uno accanto all'altro, colpiti da rivoltella, mentre i papalini volgevano le terga, non prima però di avere scagliato su quei corpi sanguinanti un colpo di baionetta ciascuno.

— Vigliacchi! birbanti!.. — urlavano loro dietro i due prodi. Enrico visse pochi minuti ancora: all'ultimo rantolo tentò di rizzarsi... fu sulle anche per un istante... poi subito ricadde supino.... morto!... Giovanni lo disse con fioca voce ai compagni feriti che udiva gemere intorno.

— Mi rincresce di non potermi trascinare fin lì a baciarlo! — tra il lamento degli altri gli rispose il Bassini.

E la voce alto ripeteva:

— Aiuto ai feriti!..

Gridava il triestino Pietro Mosettig, ferito anch'esso. I nostri erano rimasti padroni del campo: tre sani, fermatisi appunto a prestare il loro aiuto, sette feriti e due morti — soldati d'Italia — si trovavano ancora liberi a due miglia da Roma, a due miglia dal centro delle forze nemiche!.. E passò la notte; e fu solamente sull'imbrunire del giorno dopo che anch'essi perdettero la cara libertà e furono trasportati prigionieri nella città, per la cui liberazione avevano cimentata la vita e dato il loro sangue generoso.

* * *

Giusto Muratti, rimasto, come vedemmo, intrappolato a Roma, non potè prendere parte al combattimento di Villa Glori; ma pure in Udine si era diffusa la voce ch'egli fosse tra i feriti, sì che i suoi n'erano dolenti. Solo più tardi si potè spiegare l'equivoco. I primi elenchi si ebbero da Roma, dove i nomi furono desunti dai passaporti sequestrati indosso ai trasportati negli Ospedali; e così apparve che tra i colpiti ci fosse il conte Giovanni Di Colloredo, il quale aveva fornito al Muratti il passaporto proprio: donde lo spargersi nella nostra città dell'errata notizia.

Il ferito, invece, era Pietro Mosettig: ma sul letto di lui, nell'ospitale di Santo Spirito dove fu ricoverato, figurava il nome del Colloredo, ciò che fu causa di altro equivoco ancor più grazioso e che dinota l'indole dei tempi.

Il Cardinale Antonelli recatosi un giorno all'ospitale, passando accanto al letto del Mosettig, rilevò il nome: *co: Giovanni di Colloredo-Mels di Udine* e forte se ne meravigliò. Uno della famiglia Colloredo, che aveva relazioni di parentela con alti porporati, essere tra gli aggressori dello Stato Pontificio?... E si rivolse a Udine, per avere chiarimenti. Il Conte Giovanni fu pregato di fornirli; ciò ch'egli naturalmente, fece subito, con quella franchezza che ha sempre mostrato in tutta la sua vita.

La presa della Porta e della polveriera di Porta S. Paolo

Forzare le porte ed aprirle perchè le bande insurrezionali già vicine a Roma vi entrassero — o quanto meno, apertele, uscirne e unirsi alle bande medesime: ecco il programma ultimo, che diremo quasi disperato, al quale si appigliò il Comitato romano d'insurrezione, poichè non soltanto i primi tentativi insurrezionali nella città erano stati soffocati, ma la polizia conosceva dov'erano i depositi d'arme e continuava ad arrestare gli arditi giovani convenuti a Roma da ogni parte d'Italia.

Una delle designate era Porta San Paolo; e l'arrischiato compito fu assegnato ad un gruppo costituito nella grande maggioranza di friulani. Molti dei quali avevano dimora nella casa del calzolaio Giovanelli, in via dei Quattro Cantoni, al III piano, in una soffitta.

Il dott. Marioni, nel Diario che abbiamo stampato giorni sono, raccontò l'assalto alla Porta. Il gruppo era composto dei friulani: dott. Tita Cella, dott. Carlo Marzuttini, Carlo Facci, dott. Augusto Berghinz di Udine; dott. Silvio Andreuzzi di San Daniele; dott. Gio Batta Marioni di Forni di Sotto; dott. Augusto Povoleri di Treviso; dott. Francesco Erter di Venezia, e Alberto Ceresa di Milano. Capo del gruppo, Tita Cella, al quale il dirigente supremo del movimento, l'on. Cucchi, aveva, sul cadare del giorno, nell'orto dove i nostri s'erano raccolti, impartito gli ordini: *disarmare la guardia, forzare ed aprire la porta, al caso incendiarla.*

La porta S. Paolo era guardiata da sei antiboini (soldati della legione di Antibo, che avevano sostituito le truppe francesi ritirate nel 1864 in seguito alla convenzione di settembre). Non molto lontano v'era una polveriera, col suo corpo di guardia anch'essa, che i nostri — come si vedrà più innanzi — pare ignorassero. Tra la polveriera e la porta, vi era una fontana. Al presente, varie cose sono mutate: la fontana è scomparsa, la polveriera adibita a carcere preventivo militare: ma il corpo di guardia per le carceri è il medesimo che serviva per la polveriera.

Riferisce il dott. Marioni avere il Cella detto, che per assaltare un posto di guardia papalino, bastavano due soli dei nostri... ma di buona volontà. Si offersero il dott. Silvio Andreuzzi e lui, dott. Marioni.

— Anin un di cà e un di là de' strade, un cuiatri un antil e un cuintri chell altri de puarte — disse l'Andreuzzi al compagno. — Cussì, se la sentinèle e trai, podarà ferint un sol, ma no chell altri...

E procedevano in tal guisa.

— Ma, chel mone, no l'ha nancie tratt... — soggiunge il dott. Andreuzzi quando, stuzzicato, racconta di quell'episodio. Come furono a pochi passi dal corpo di guardia — la porta del camerino era aperta e si vedeva il lampione acceso — presero la rincorsa gridando:

— Viva l'Italia!.. Viva Garibaldi!...

e fecero prigionieri la sentinella e i suoi cinque compagni, « senza colpo ferire ». Poi, con l'aiuto anche degli altri, cominciarono il lavoro necessario ad aprire il portone. Carletto Facci lavorava... coi guanti!... Nel Museo del Risorgimento si conserva la rivoltella ond'egli era armato quella sera. Sulla Porta San Paolo, ci narrava uno che fu di recente a Roma, si mostrano tutt'ora i segni del lavoro praticatovi dai nostri valorosi per forzarla ed aprire. Raggiunto lo scopo, l'Andreuzzi ed il Marioni, furono con un terzo, mandati dal Cella incontro al carico d'armi, che doveva arrivare... ma che la polizia pontificia aveva già sequestrato...

L'assalto alla polveriera.

Nel mentre stavano compiendo quei lavori, vengono i nostri informati che un soldato papalino stava attingendo acqua alla fontana vicina. D'un balzo, Marzuttini, Berghinz, Povoleri e Ceresa gli sono sopra, con le rivoltelle spianate.

— Non un grido, pena la vita!... E ora di' subito perchè ti trovi qui.

— Sono comandato di guardia alla polveriera.

— Quanti siete?

— Dieci.

— Lontano da qui?

— Duecento metri.

— Devi condurci: ma guai se fiati!... Il primo colpo è per te.

E si fanno da lui guidare. Procedono circospetti. Eccoli in vicinanza della polveriera. La sentinella, avvertendo qualche rumore, domanda:

— Chi va là?

— Amici — risponde il papalino prigioniero, sempre sotto l'impressione delle quattro rivoltelle puntate contro di lui.

— Avanti.. — replica la sentinella. Tosto, però, all'incerto chiarore del lampione acceso nel corpo di guardia, s'accorge che più d'uno si avanza, e ammonisce:

— Alt!... All'armi!....

Ma non ha finito di gridarlo, che d'un lancio i nostri quattro le sono sopra. Ella scarica il fucile e balza entro lo stanzone, tentando chiuderne la porta. Ed ecco il nostro Marzuttini, alto della persona (pochi anni prima aveva fatto da... papà all'avv. Baschiera, quando emigrarono insieme!...) alto, dunque, della persona e agilissimo, salta alla porta, ne spinge a tutta forza il battente e impedisce che l'altro la chiuda... Spingi e spingi, con tutta la forza dei suoi muscoli poderosi, finisce con lo spalancarla.

Dieci fucili sono spianati contro i nostri quattro prodi. Povoleri e Berghinz, per istinto, si riparano dietro gli stipiti. Marzuttini, ch'è nel mezzo, è il bersaglio più sicuro: ma egli si curva, si abbassa, testa innanzi; e una palla gli striscia sulla spalla destra, ferendolo non gravemente.

Non è il momento di sentir ferite: se ne accorgerà solo più tardi, a lotta finita. Eccolo di nuovo ritto, impavido, minaccioso. Brandisce il fucile tolto ad una guardia papalina: vuole sparare... Ma l'occhio fulmineo vede il Povoleri in pericolo: un mercenario del papa sta per piantargli la baionetta nel costato. Subito percuote col fucile contro l'arma, sì che soltanto la punta di questa sfiora il ventre del Povoleri, lacerandogli vesti e pelle... Nel contempo, scattare il grilletto... uno dei mercenari è steso a terra morte.

L'unico lampione si è spento. La lotta trasvola accanita. Marzuttini, capovolto il fucile, lo fa rotear come clava e si addentra nella mischia. Povoleri, al baglior degli spari, vede un nemico tentar di ferire alla schiena il compagno e gli ammena un colpo di fucile con tanto impeto da spezzargli il braccio.

— Arrendetevi!.... Siamo in duecento! — grida esso Povoleri, nel buio risonante di minaccie, d'imprecazioni, di gemiti.

E i dieci si arrendono.

Disarmati e legati gli illesi, medicati alla meglio i feriti, abbandonato il morto, i quattro arditissimi tornano coi prigionieri a Porta San Paolo.

Cella, udite dal Povoleri le mirabili gesta, dichiara il Marzuttini meritevole della medaglia al valor militare.

*

Ma tanto ardimento fu indarno. Ritornano l'Andreuzzi e il Marioni dalla loro mossa incontro agli aspettati soccorsi: non armi, avevano incontrato, e nè il Guerzoni che le doveva condurre; ma portavano la notizia che una compagnia di zuavi marciava alla riconquista della porta.. E dovettero abbandonarla. Stettero quella notte nascosti in un cascinale. Nel domani, l'Erter, travestito da ciociaro, rientrava in città per provvedere mezzi di trasporto. In carrozza partirono alla volta di Frascati e di Tivoli, accarezzando sempre il calcio delle rivoltelle: avrebbero venduto cara la pelle, se mai...

Sostarono in un'osteria che sapevano fidata. Ma pattuglie di gendarmi si aggiravano troppo di frequente anche intorno a quell'osteria: onde a un certo punto, per una porticina che dava sulla montagna, l'oste li fe' uscire. Ripresero a piedi, attraverso i colli, per sentieri e per balze, finchè giunsero a Monterotondo la mattina del 26 ottobre, in tempo per prendere parte all'ultima fase dell'assalto — alla presa del Forte. E si batterono anche a Mentana: in questa giornata, anzi, il Marzuttini, l'Andreuzzi e il Ceresa furono fatti prigionieri — e dovettero alterare i propri nomi per non essere riconosciuti come autori della memoranda impresa di Porta San Paolo e condannati alla fucilazione. Ceresa Alberto si trasformò in Alberti Cesare; Andreuzzi Silvio in Silviotti Andrea; Marzuttini Carlo in Marzè Carlo.

A Mentana.

Come narra il Marioni nel suo diario, i nove friulani di porta S. Paolo furono incorporati nella compagnia comandata dal generale ungherese Frigesy: Cella, maggiore; Povoleri ed Erter capitani; Andreuzzi tenente; Marzuttini e Ceresa sottotenenti; Marioni furiere; Berghinz e Facci sergenti.

Tutti essi parteciparono, oltrechè all'ultima fase del combattimento di Monterotondo, alla battaglia di Mentana.

* * *

Alla gloriosa giornata di Mentana parteciparono ancora, di udinesi: gli avvocati Francesco Centa e co. Francesco di Caporiacco, Augusto Meriuzzi, Amilcare Cucchini che vive tuttora ed è anzi colonnello del Genio navale in posizione ausiliaria, Alessandro Montini. Francesco Doretti, Pietro Zilli e Mario Pettoello — questi tre ultimi partiti insieme da Udine.

* * *

Il Pettoello era emigrato ancora nel 1863, da Rovigo, dove allora si trovava con la famiglia. Altri suoi due fratelli erano emigrati prima, per servire la Patria; Vincenzo, emigrato nel 1859 e che fece le campagne del 59 e del 60-61 — morto a Torino, nel settembre del 1864; ed Enrico, che aveva passato il confine nel 1860, in tempo per prendere parte alla campagna di quell'anno ed alla successiva del 1866 — decesso nel 1879 a S. Daniele.

* * *

Dopo congedato nel 1866, Mario Pettoello aveva assunto l'insegnamento ai militi della guardia nazionale di... non gloriosa memoria; ed in tale qualità aveva girato vari comuni della Provincia: Povoletto, Cercivento, Paluzza, Ligosullo, Paularo... Sui primi di ottobre del 1867 si trovava a Tolmezzo, quando Francesco Doretti — la macchietta insuperabile nel truccarsi da Sior Antonio Tamburo — e Pietro Zilli lo invitarono ad unirsi con loro: Garibaldi chiamava a liberare Roma: bisognava rispondere all'appello.

E partirono, senza passaporto. Udine-Vicenza-Mantova, in ferrovia. Quivi sostarono. Il Pettoello aveva un suo cugino, alla redazione della *Favilla*, diretta da un nobile ingegno: Paride Suzzara-Verdi. Tempi di lotte accanite, anche allora: e il cugino del Pettoello aveva una certa notorietà per un incidente con il prof. Ardigò, il celebre filosofo positivista ch'era allora canonico. Da Mantova, proseguirono a piedi sino a Modena. Quivi furono presentati al generale Fabrizi, che li indirizzò a Francesco Crispi in Firenze. Erano in bel numero, allora, guidati da un mantovano dei Mille, certo Garbi.

A Firenze, ricevettero istruzioni: entrare nel territorio pontificio, unirsi alle bande in formazione ed « operare » di concerto. Dalla capitale della Toscana, ch'era allora capitale del Regno, passarono a Terni, a Passo Corese... Al confine, incontrarono le truppe nazionali disseminate lungo il Tevere: ma invece di impedire il passaggio, i nostri soldati insegnavano loro i punti ove più facilmente il Tevere si poteva guadare...

* * *

Fu tra il 23 e il 24 ottobre che il loro gruppo si trovò tutto sul territorio pontificio. Là completarono la loro organizzazione, in via provvisoria che poi divenne quasi definitiva. Il Pettoello e il Dotetti parteciparono alla battaglia di Monterotondo, 26 ottobre; e così l'Udinese Alessandro Montini, che aveva il grado di capitano.

Stettero a Monterotondo sino al 28 dello stesso mese; poi, col battaglione comandato dal nostro friulano Marziano Ciotti, furono mandati a Mentana, in avamposto. Quivi stettero fino al giorno della battaglia, 3 novembre; e furono i giorni più penosi della campagna: disseminati in vedette intorno al paese, privi di riparo, privi di cibo, costretti a mangiare quel che trovavano pei campi...

La mattina del 3, gli avamposti (e c'era fra essi il Pettoello) scoprirono, imboscati, alcuni drappelli di antiboini. Fu dato immediatamente avviso al comando; e subito venne da Monterotondo il soccorso. Pronti si schierano i nostri nelle posizioni che la strategia del momento suggerisce e cominciano, fidenti nella vittoria, le fucilate. E finchè si trovarono di fronte soltanto gli antiboini, la vittoria sorrideva fedele ai volontari: essi avanzavano; ma, comparsi più tardi i francesi coi loro *chassepots*, ecco la vittoria abbandonarli. Cominciarono a sentire la loro doppia inferiorità: di numero e d'armi atte a pugnare; e si ritirarono — una ritirata che fece piangere di rabbia e di dolore Garibaldi. Anche il castello di Mentana fu dovuto abbandonare; i nostri si diressero su Monterotondo.

Un gruppo di animosi, riparato dietro un pagliaio, continuava il fuoco: fra essi, taluni concittadini, fra cui il Doretti e il Pettoello. Quest'ultimo rimase ferito alla gamba sinistra. Raccolto e posto sopra un cavallo, fu accompagnato fin oltre Passo Corese; poi, con altri feriti, caricato in un treno e trasportato a Spoleto. Quivi, la mattina del 4, fu fatto scendere dal treno con altri sei feriti e con essi ricoverato all'Ospedale, dov'ebbero affettuosissime cure dalle signore spoletine e dove ricevette anche dal Comitato di Udine soccorso in danaro, accompagnato da lettera del cassiere prof. Giovanni Marinelli. Il 19 dello stesso mese, con « foglio di via » della Questura di Spoleto, fu fatto rimpatriare — con tutti gli obblighi che ai «fogli di via» sono inerenti: far vistare il foglio nelle città di transito (come, per es. a Bologna), presentarsi entro tanti giorni... Chi aveva affrontato i pericoli della guerra per l'ideale di Roma Capitale, era trattato alla stregua medesima dei « rimpatriati » per misure d'ordine pubblico e di pubblica sicurezza!

* * *

Parecchi altri friulani, oltre quelli che siamo venuti nominando in questi ricordi della infelice ma gloriosa campagna dell'Agro romano, si batterono a Mentana; ma non abbiamo la possibilità di tutti ricordare. Ne citemo uno solo — anche per la particolarità che nell'anno precedente aveva combattuto in un'altra giornata infausta per l'Italia, sebbene gloriosa di eroismi personali: a Lissa. Egli è Giov. Batt. Masini di S. Daniele, che nel 20 luglio del 1866 si trovava, come caporale nell'infanteria marina, sulla nave Maria Pia; e nel 26 ottobre e 3 novembre 1867 fu ai combattimenti di Monterotondo e di Mentana.

Nel Museo del Risorgimento si conservano le divise ch'egli indossava tanto alla battaglia navale di Lissa, come nei due ultimi fatti d'arme, con le cinque medaglie che gli appartennero per le campagne da lui fatte. In un cofanetto poi si contengono parecchi oggetti dal Masini raccolti a Monterotondo, Mentana, Caprera: riguardanti gli zuavi pontifici; un ricordo personale di Garibaldi; paramenti sacri; una lettera del comandante, ed altri ancora.

Cronaca Provinciale

Elezioni provinciali

Com'è già stato annunciato il giorno 11 dicembre p. v. avranno luogo le elezioni provinciali amministrative pei mandamenti di Aviano, San Daniele del Friuli e Moggio Udinese.

Dal cav. Guglielmo Rizzi, consigliere uscente pel Distretto di Moggio, riceviamo ora la seguente lettera diretta agli elettori di quel Mandamento.

Elettori amministrativi del Distretto di Moggio

Pel giorno 11 dicembre p. v. sono indette le elezioni per la nomina di un rappresentante di questo Distretto in seno al Consiglio Provinciale.

Le mie condizioni presenti non mi consentirebbero, se rieletto, di conservare il mandato conferitomi nella predetene elezione, perchè non potrei apportare efficace contributo ai lavori dell'importante consesso.

Riconoscente pertanto per la prova di fiducia offertami nell'affidarmi l'elevato ed onorifico ufficio, che con ogni possibile cura ho cercato di disimpegnare, prego il corpo elettorale di voler convergere i suoi voti su altra persona che meglio di me possa in avvenire spiegare opera utile a vantaggio del paese.

Chiusaforte: 20 novembre 1910.

Cav. Guglielmo Rizzi
consigliere provinciale.

Enemonzo

— Ancora del truffatore arrestato

Vittorio Vitti fu Albino d'anni 45 nato a Trieste, dimorante a Monopoli (Bari) fa l'orologiaio girovago. Percorsi taluni paesi della Carnia esercitando in qualche modo il suo mestiere, giunse in Enemonzo prendendo alloggio prima nell'osteria Giacomuzzi, poi in quello della sig. Antonia Dorlando.

Quivi — egli dice — un giorno, rincasando, non trovò più sul tavolo cinque orologi da tasca d'argento e nichelati. Ne richiese la padrona — è sempre lui che parla — ed in seguito a rifiutata restituzione si recò in Municipio per farne querela. La Dorlando invece asserisce che lui stesso le avrebbe consegnato gli orologi per assicurarla del suo avere in L. 11.35 per vitto ed alloggio da lui consumato, autorizzandola riscuotere l'importare fattura presso i proprietari degli oggetti, e la mattina del 18 corr. si allontanava per ignota direzione. Notisi però che essi proprietari avevano già anticipatamente pagato le riparazioni, ed ora il Vitti lo ammette! Da qual parte si trovi la verità non lo sappiamo. Il fatto sta che Giovanni Rossi andò per ritirare i suoi tre orologi, ma la Dorlando non volle consegnarli pretendendo le si pagasse il debito lasciato dal girovago prima di annuire! E' un casetto strano questo, proprio degno di nota! Il Rossi però fece denuncia e questa mane giunse il Brigadiere dei carabinieri d'Ampezzo per le consuete constatazioni sequestrando i cinque orologi per rimetterli in uno alla denuncia all'autorità giudiziaria, risultando trattarsi del reato di truffa ed appropriazione indebita qualificata.

Il solerte brigadiere — senza punto indugiare — si pose sulle traccie del girovago imputato, rinvenendolo nel vicino Preone ove lo trasse in arresto per tradurlo davanti l'autorità precitata.

Vada una parola di lode al serio e diligente funzionario.

Tarcento.

— Acque e tifo.

20. In seguito a due casi piuttosto gravi di tifo sopra Bulfons l'Uff. San. ha desiderato l'intervento del nostro distinto Medico Provinciale Prof. Fratini per l'esame dei tre acquedotti del Paese, quello in costruzione sopra Aprato, quello della Società Elett. Friul. e quello di Santa Lucia sulla strada di Ciseris. Ed il Fratini ha constatato con vera soddisfazione generale nostra, che i tre acquedotti offrono tutte le garanzie di salubrità dell'acqua, senza che in essa avvengano inquinamenti di bacteri tifosi. I casi di Bulfons devonsi proprio all'uso delle acque derivanti da sorgenti di Coja ove il tifo da qualche tempo si era esteso, sorgenti che dovranno assolutamente venir chiuse all'uso di quella borgata.

— Macello pubblico.

Questa vera necessità igienica ed economica per Tarcento non ha ancora trovato la sua risoluzione ed attuazione pratica. La colpa di ciò deve ricercarsi in un'opposizione venuta da Udine, perchè costì, dovendosi il macello costruire presso il Torre, si pretende abbiano ad inquinarsi le acque del fiume, parte delle quali danno vita alle roggie cittadine.

Ora mi consta, che le autorità superiori di assoluta competenza tecnica sono d'avviso, che non possa pur lontanamente avvenire. E per vero basti riflettere, che quassù il Torre dista da Udine ben 20 kil. e che per sì lungo tratto di deflusso d'acqua ogni scorie del macello, ha tempo di scomparire e rendersi innocua.

Se il nostro Municipio insisterà, è certo di vincere ogni opposizione igienicamente non seria e calcolabile.

Ragogna

— Un istituendo servizio di guardie camp. strad.

19. — *(G. Cussi)*. — Si sta compilando od è compilato, dai preposti al comune, uno schema di servizio di guardie compestri e stradini.

Per chi conosce la topografia di questo comune, l'idea dovrà certamente sembrare strana.

Diffatti le strade che lo stradino deve tenere in buon ordine, partono dal Capoluogo, S. Giacomo, e terminano alle singole frazioni, poi divengono campestri; l'unica via cui potrebbe applicarsi il nuovo servizio sarebbe la strada che da S. Giacomo mette in Aonede, avendo ai lati estesa campagna.

Per le altre frazioni poi questo lieve vantaggio non sarebbe raggiunto ed è assurdo che la guardia stradino intenta al lavoro manuale delle vie abbia a fare una sorveglianza efficace alla tutela dei prodotti.

La guardia faccia la guardia e lo stradino il suo lavoro stradale; ad ognuno la sua mansione e questo sarà servizio.

Lunedì 21 corr. il Consiglio è chiamato a deliberare diversi oggetti e fra questi vi è anche di stabilire lo stipendio ai stradini-guardiani; l'on. Consesso prima di decidere tale proposta, che attuata, darà uno spreco di denaro non corrispondendo al fine per cui è istituita.

— Istruzione maestri.

Il maestro Petris nuovo pel Capoluogo S. Giacomo, raccoglie le simpatie di tutti e l'affetto dei fanciulli; affabile, operoso, svelto; dirozza questi piccoli.

Ma come potrà ottenere frutto se l'ambiente è ristretto e il numero degli alunni esorbitante?

Si noti che la scuola in cui si deve insegnare può contenere 45 inscritti e ne ha il doppio, e così per le fanciulle, il dopo pranzo.

Prima di nominare insegnanti il Consiglio doveva provvedere per i fabbricati scolastici e non si potranno pretendere risultati soddisfacenti con gli attuali bugigattoli.

Non si sa poi il perchè il Sig. Petris sia confinato a impartire lezioni di I.a Elementare nel mentre le maestre sono addette all'insegnamento delle « tecniche » del Capoluogo.

Chi desidera *avere copia del giornale, accompagni la domanda con l'importo relativo, altrimenti saremmo costretti a non effettuare la spedizione. L'importo è di 5 centesimi per copia se richiesto da un paese del Regno; di 10 centesimi se per l'Estero.*

Le ordinazioni *devono essere fatte all'*Amministrazione del Giornale *onde evitare ritardi.*

Pasticceria Giuliani sono arrivati i Marrons glacés, Frutta candite, Mostarda, Torroni e Torroncini di Cremona
Servizio completo d'argento per nozze, battesimi, ecc. - Piazza del Duomo Telef. 406

Cividale

— Commissione Mandamentale per le imposte dirette.

19 — La locale Commissione Mandamentale per le imposte dirette è stata oggi presieduta per la prima volta dal nuovo Presidente Cav. avvocato Antonio De Pollis, che sostituisce il dimissionario sig. avv. Lucio Coren.

La scelta dell' avv. Pollis fatta dall'Amministrazione è ritenuta ottima e di generale soddisfazione, per la capacità ed integrità della persona, garanzia di giustizia ed equità.

* *

Il cinematografo di proprietà del sig. Benvenuti Francesco che agisce sulla nostra piazza maggiore attira ogni sera molta gente di ogni condizione, facendo buoni incassi.

San Vito al Tagliamento

Società operaia.

Il consiglio di questa Società, nella seduta di Sabato u. s. ha nominato segretario del sodalizio a tutto 31 dicembre 1910 il sig. Federico Vizzotto.

Ha respinto la domanda dell'ex segretario sig. Carlo Leoni diretta ad ottenere la corrisponsione dello stipendio a tutto 1910.

Ha ammessa la domanda di nuovi soci.

Infine approvò il seguente ordine del giorno.

Constatando con compiacenza che ovunque è maggiormente sentito il bisogno dell' istruzione; che Stato, Comuni, Enti Morali accordano sempre assegni più lauti all' istruzione specialmente popolare;

considerando

che in centri meno popolari e con bilanci comunali più aggravati del nostro, si sono aperte o si vanno aprendo scuole di grado secondario;

ricordando

che anche S. Vito una trentina d' anni a possedeva una scuola tecnica ginnasiale.

unanime

fa voti

acchè venga a spese del Comune aperta una scuola tecnica, deliberandovi di concorrere nella spesa nei limiti conseguiti dalle disposizioni statutarie del Sodalizio e incarica la Presidenza di nominare di Concerto cogli altri sodalizi locali una commissione che studi il problema dal lato finanziario, e ne riferisca in apposito memoriale da presentarsi alla Rappresentanza del Comune.

— Unione esercenti.

In seguito a domanda del presidente dell' Ospitale Civile su devolvere a quell' Istituto la quota di danaro già destinata alla erigenda casa di ricovero sul civanzo delle feste del 14, 15 e 16 agosto u. s. il Consiglio dell' Associazione ha preso il seguente

deliberato:

avendo il comitato dei festeggiamenti autorizzato il Sindaco alla ripartizione del denaro civanzato a vantaggio degli istituti locali, Congregazione di Carità, Patronato Scolastico e Casa di ricovero, plaude alla sua saggia distribuzione rispettando il suo deliberato.

— Unione agenti

Nella seduta di Sabato u. s. il Consiglio di questa Unione ha respinte le dimissioni del consigliere signor Vizzotto Pietro, deliberando di far pratiche perchè desista dalla rinuncia data.

Ha inoltre deliberato di interessarsi presso l' Unione Agenti di Udine per sapere l' esito del Congresso Nazionale degli Agenti tenuto in Bologna nel settembre u. s. al quale avea delegato il sig. Ario Bastianutti a rappresentare le consorelle della Provincia di Udine, lamentando che a tutt' oggi non sia pervenuta relazione.

Deliberò di portare ad altro giorno la discussione per partecipare alla Cassa Nazionale Pensioni di previdenza; e così l' atteggiamento da prendersi relativamente alle istituende scuole tecniche in S. Vito, per favorire la sollecita apertura.

— Conferenza Rovina

21. La conferenza del democratico nazionale sig. Natale Rovina doveva tenersi alle 10 come fu annunciato sui giornali e come suonavano gli inviti privati; ma anzichè a quell'ora fu detta alle 14, nella sala operaia.

L'egregio e bravo conferenziere con parola franca, convinta, persuasiva svolse il tema:

«La Lega democratica nazionale e il momento politico attuale».

Il signor maestro Zilli rappresentante la Lega democratica in San Vito presentò con nobili parole l'oratore, il quale tenne incatenato gli uditori per oltre un'ora, intrattenendoli con l'efficacia che promana da un saldo convincimento, da fervido entusiasmo sulla missione e sugli scopi della Lega democratica nazionale.

Non a scopi di rivolta mira questo partito egli dice, sì ad una radicale riforma nell'organizzazione sociale.

Cita il Mazzini il più grande democratico — dice — che l'Italia ora rimpianga: Il Mazzini fu predicatore del dovere, della formazione e della educazione della coscienza umana. Egli l' educatore dello spirito nel seno della fraternità umana.

Aggiunge che il compito della democrazia, sul terreno economico comprendente una parte sola del vastissimo programma di riforma sociale è oggi la risoluzione dei gravi problemi del lavoro.

Alla vita bisogna dare un valore; e questa valutazione tornerà a vantaggio della massa umana, e sopratutto tornerà utile all' organizzazione di resistenza intesa a conseguire miglioramenti morali ed economici.

La Lega Democratica Nazionale suona risveglio di difesa per la libertà collettiva e mira a migliori conquiste nel lavoro.

L' oratore dal gesto sobrio, dalla parola fluente, simpatica, riscosse alla fine, calorosi, unanimi applausi.

Sacile

— In onore di Micheletto

20 — Invitato dal Circolo sportivo di Vittorio, il nostro Nane Micheletto fu oggi al banchetto che in suo onore gli venne offerto colà.

Nel pomeriggio faceva ritorno fra noi, per ricevere nella città natia la manifestazione di simpatia degli amici di quà.

Verso le 18 la sala dell' albergo Micheletto presentava un aspetto gaio; tre lunghe file di tavole erano sfarzosamente preparate, adorne di fiori; fantastica l' illuminazione.

Ben centoventi persone erano raccolte nella bellissima sala dell' albergo Micheletto.

Diede la stura ai brindisi l' avv. Fornasotto che, colla solita facondia, parlò al nome del Console del T. C. e ricordò gli aderenti.

Il cav. Lacchin, quale vecchio ciclista plaude alla vittoria e al vincitore nonchè ai genitori di questi che seppero educare figli coraggiosi e forti e laboriosi.

Seguono Rossetto, Rossi di Vittorio a nome dei consoci di quel Sodalizio ciclistico, l' amico Lorenzo Taffarelli detto Ciri, attirato dal collega Cremaschi, e il sig. Allegranzi di Cordignano,

giunse un telegramma bene augurante degli amici Marini e Ettore Carli.

Il sig. Rossetto di Fontanelle legge una applaudita epigrafe all' indirizzo di Nane e un' altra degli amici sacilesi.

Insomma una manifestazione di simpatia e plauso riuscitissima.

Palmanova

— Genetliaco della Regina Madre

(20) Per l' odierna ricorrenza del genetliaco della Regina Madre gli edifici pubblici sono imbandierati. Verso le ore 17 la nuova banda del «Saluzzo» ha svolto un concerto in piazza V. E.

— Circo equestre

Mercoledì e giovedì, si dice sarà a Palmanova per due o tre rappresentazioni un grandioso circo che giungerà con treno speciale di ben 21 vagoni e comprenderà 100 uomini e 150 animali

— Il «Don Pasquale» al Sociale

Si inizierà un corso di sette rappresentazioni del «Don Pasquale». Il quartetto sarà formato dal Soprano signore Erminio Castagnoli, tenore Salvati Salvatori — baritono Sante Canali — basso Vittorio Braidotti.

Maestro direttore d' orchestra Bernardini del «Costanzi».

La prima avrà luogo sabato o domenica.

Pasian Schiavonesco

— La sagra

(Atos). Nella vicina frazione di Variano ridente paesello posto vicino alle colline moreniche del basso Friuli ieri ha avuto luogo la festa annuale di S. Leonardo. Il paese fu animatissimo per tutto il dopo pranzo; bella la processione fatta sulla ridente collina ove sorge la chiesa dedicata al Santo e nella sera animatissimo il ballo popolare nel cortile del sig. Peretto Eugenio.

Gonars

— Le condizioni del Comune.

In seguito all' articolo pubblicato al N. 316 di questo periodico, a smentire, e per chiarire altri fatti, il sindaco ha creduto bene di recarsi in Prefettura, e di chiedere all' Ill.mo signor Prefetto che sia inviato d'ufficio un ragioniere ad assodare le responsabilità della vecchia amministrazione che volle affermare in pubblico, non aver essa lasciati debiti.

Il ragioniere si trova già sul sito e attivamente lavora per mettere le cose in regola ed appurare i fatti.

Nel consiglio di ieri il Sindaco sig. Adolfo Cirio, in una chiara e limpida relazione spiegò all' intero consiglio le condizioni integre dello stato attuale della situazione finanziaria pel Comune.

In seguito a questa relazione il partito nuovo, ed i vecchi ben pensanti, approvarono concordi la relazione ed ebbero a congratularsi col Sindaco per il suo energico e leale operato.

Attendiamo in breve, di comunicarvi il resoconto del Ragioniere, che certo non potrà differire dalla relazione fatta dal Sindaco.

Gemona

— Cose del Patronato Scolastico.

Il Consiglio del Patronato scolastico in seduta d' oggi, plaudendo all' iniziativa del R. Ispettore Scol. prof. L. A. Benedetti, decise l' immediata istituzione della «Scuola e famiglia» per l' assistenza degli alunni delle nostre scuole elem. nell' intervallo fra una e l' altra lezione giornaliera. Inoltre s' impegnò di istituire alquanto prima la refezione scolastica.

Queste decisioni non potranno non riscuotere il plauso di tutta la cittadinanza venendo esse a colmare una lacuna sempre lamentata nel nostro ordinamento scolastico. Auguri di vita prospera alla filantropica istituzione.

Pordenone

— Una succursale di Centocelle?

20. — La Commissione che fra giorni visiterà le nostre praterie per ridurle forse a un campo militare di aviazione più adatto di quello di Centocelle, venne preceduta dal tenente Giulio Cesari.

L' estensione, la regolarità del suolo la specialità del terreno nell' assorbimento quasi istantaneo dell' acqua piovana la placidezza dell' aria creano l' ambiente ideale per l'aviazione, indicando alla scuola Militare il vero suo campo.

Gli hangars e l' officina Madrigali che sorgono a sinistra del primo prato Comina lungo la via che conduce a Roveredo hanno offerto alla Scuola Militare i più larghi vantaggi ed il più cortese asilo.

Nella fabbrica Madrigali sono ormai costrutti e stanno costruendosi vari apparecchi di diversi tipi e di versi motori ed in essa nulla manca per il ricambio dei pezzi guasti di qualunque areoplano.

Dei competenti in questione ritengono che se Centocelle non si lascierà scappare del tutto la Scuola Militare di aviazione, le nostre praterie non potranno non accoglierne un' importante sezione.

— Splendidi voli.

(20.) Dopo le solite lezioni agli allievi, Cagno ha preso a bordo il co. Francesco Savorgnan di Brazzà il noto autore del volume «La navigazione aerea», inviato speciale del Resto del Carlino; si è diretto su Aviano e passando sui paesi della linea Pedemontana, per Rovereto e Fontanafredda è ritornata al campo dopo aver compiuto una quarantina di chilometri all' altezza di circa 200 metri.

Questo viaggio costituisce il primo raid attraverso la campagna con passeggiero su apparecchio costruito in Italia.

Il conte Savorgnan aveva con sè una forte macchina fotografica ed ha eseguite numerose, interessanti fotografie.

Cagno volò poi con Piero Pisenti del «Giornale d' Italia» e infine l' allievo Rossi ha fatto un volo sugli «hangars». Egli darà l'esame fra qualche giorno.

Come nelle altre domeniche anche oggi ci fu grande concorso di pubblico.

Tenta suicidarsi nel Cimitero di Roma

L' altra sera il giovanotto Pietro Zinatti d' anni 28, di qui, tentò suicidarsi con due colpi di rivoltella, presso il Cimitero di Roma. Altra volta aveva tentato far fine a' suoi giorni asfissiandosi col carbone, ma fu salvato dai famigliari. Ecco le cause del vero divisamento: era commesso viaggiatore presso la casa Boiti negoziante in tessuti, a Verona; quattro mesi or sono si riscontrarono degli ammanchi alla cassa e furono accusati tre commessi, due scapparono, lo Zinatti invece fu arrestato.

Ottenne la libertà povvisoria dietro cauzione di 500 lire fatta da uno zio; però lo Zinatti sentiva troppa vergogna del suo stato, era taciturno e fu indotto dai parenti a recarsi a Roma ove giunse il 16 corr.

Sotto un albero, sul piazzale del Cimitero, ove non potè entrare, esplose contro sè stesso due colpi di rivoltella; il primo lo colpì allo zigomo destro, il secondo sotto il mento. Fu raccolto e trasportato all' ospedale di S. Antonio. Aveva distrutte tutte le carte che aveva indosso per non essere identificato; all' Ospedale potè parlare e disse non voler guarire e rifiutare il cibo — Se uscirò di qui, mi getterò in fiume o sotto il treno.

Il suo stato è gravissimo.

Tolmezzo

— Proprio condizioni punto decorose

Prendiamo atto che la legge e lo statuto della Cassa di Risparmio di Udine non abbia consentito che si potesse fare un prestito ai comuni di Tolmezzo, Cavazzo e Verzegnis a condizioni accettabili ma ciò non è sufficiente, per giustificare la condotta di codesto Istituto.

I tre comuni in oggetto avevano chiesto un prestito di carattere estremamente provvisorio per una somma non superiore a L. 250 mila onde, senza frapporre ritardi, poter dar mano all' inizio dei lavori per la costruzione della strada di accesso da Cavazzo e Verzegnis alla stazione ferroviaria di Tolmezzo.

La Cassa si dimostrò favorevole e anzi l' affare si riteneva fatto poichè c'era l' accordo anche sul tasso.

Al contrario quando giunse il momento di definire l' affare, la Cassa esigette che la sovvenzione fosse garantita da una cambiale in bianco firmata da persone ritenute solvibili per tale importo.

E qui casca molto opportuna la parola indecoroso; indecorosa davvero era la condizione del nostro Sindaco, di dover andar in volta per le case di questo capoluogo e dei comuni finitimi con una cambiale in bianco per raccogliere firme (altro che firme!!) sufficienti a garantire questo prestito di nuova natura.

Il bello si è che il prestito non veniva fatto ai comuni inquantochè sparivano le amministrazioni comunali ed il prestito veniva fatto alle persone che, bontà loro, firmavano la cambiale.

Tanto per la verità.

Poche parole di schiarimento.

A Tolmezzo, Verzegnis, Cavazzo Carnico si ritengono indecorose le condizioni fatte dalla Cassa di Risparmio per assicurarsi la garanzia del prestito. Ebbene queste condizioni erano le sole che la Cassa potesse fare per facilitar a quelle Amministrazioni l' affare.

Nel concedere prestiti ai Comuni la Cassa di Risparmio, per disposizioni statutarie, può essere cautata in due sole forme: o mediante ipoteca su beni del comune o mediante delegazione sull' esattore. Queste forme però si applicano generalmente solo quando il prestito abbia una certa durata: nel caso in discorso, trattandosi d' un prestito provvisorio bisognava trovare il modo che la Cassa fosse garantita; 250 mila lire non sono dopo tutto uno scherzo! e la Commissione incaricata dall' Istituto di combinar l' affare propose la cambiale in bianco, anche per risparmiare spese.

Era quindi una facilitazione che la Cassa faceva ai comuni; se questa facilitazione poi fu detta e ritenuta *«condizioni indecorose»* per le Amministrazioni, l' Istituto non ci ha colpa e l' aggettivo incriminato non può certo cadere su di esso.

Artegna

— Consiglio Comunale.

(19. Sabato 26 il nostro Consiglio si riunirà in Seduta ordinaria per trattare i seguenti Oggetti. In 2.a lettura Bilancio preventivo 1911; Sussidio alla Congregazione di Carità; id. per il mantenimento torelli da razza; id. al Segretariato dell' emigrazione; Sulla vendita di un relitto stradale; Proposte ed accordi relativi all' acquisto dei ritagli; Stradali adiacenti alla nuova latteria cooperativa 1.a e sala sociale; Comunicazioni e proposte della Giunta in merito ad alcune strade Comunali; Nomina del Segretario Comunale.

— Triste gioventù.

Ieri verso le 11 antimeridiane, nei pressi della chiesa il fornaciaio Nicolò Picco di 17 anni, venuto per futili motivi a diverbio con tal Giocchino Marcelli di 18 anni, estratto un coltello gli inferiva un colpo alla scapola sinistra, producendoli ferita guaribile in 15 giorni. Il giovanotto s'è reso latitante.

Sui confini del Friuli

L' inaugurazione d' una bandiera

A *Teglio Veneto*, fu inaugurata domenica la bandiera comunale, splendido regalo offerto al municipio dall' ottimo Sindaco di quel comune, rag. Edoardo Reis.

La cerimonia seguì solennemente, coll' intervento delle autorità locali, dei cittadini e dei convitati; e l' Egregio sig. di Bernardo Pietro Consigliere comunale, tenne il discorso inaugurale che, per desiderio di molti cittadini, ci compiaciamo riportare su queste colonne. Egli disse:

Inaugurandosi oggi questo tricolore vessillo, sintetizzante Dio, Patria, Re, simbolo di libertà, di gloria, di pace di fratellanza, traggo il lieto auspicio che la cerimonia odierna, la quale con tanta festività ha qui luogo per la felice iniziativa e per un primo atto munifico dell' Ill.mo nostro Sindaco sig. Edoardo Reis, segni le orme di un periodo fecondo di opere vantaggiose ed utili eventi per obbiettivo il benessere, la coltura ed il progresso morale e materiale del nostro amato Teglio, il quale scevro ormai da rancidi pregiudizi, marcia a grandi passi verso gli orizzonti luminosi tracciati dalla democrazia Sociale.

E questo Vessillo, o Egregi Signori, che spiegato al vento segna alle generazioni i giorni lieti e le date anniversarie dei fasti gloriosi della Patria, o abbrunato a mezz' asta ci dice quelli del dolore, possa ricordarci altresì i sacrosanti doveri del cittadino, onde sappia discernere, che di fronte alla cosa pubblica, non devesi obliare la giustizia e l' equanimità da un lato, il rispetto e l' osservanza alle giuste e legali disposizioni dall' altro.

Con questi sentimenti, o Egregi Signori, che mi auguro e spero albergino in tutti i vostri cuori, v' invito con me a gridare:

Evviva il Re! Evviva il nostro Sindaco!

Trattenimenti e Spettacoli

Il Boccaccio

di Suppè, aveva attratto al Sociale, com'era da prevedere, un pubblico numerosissimo; platea, loggie, loggione, palchi tutto gremito.

Scarso il sesso gentile.

L'operetta, eseguita bene, fece ridere e ridere riscuotendo applausi clamorosi, e insistenti bis dei «couplets» di... sdrucciolifero sapore.

Molto bene l'Angelelli nella persona di Boccaccio, la Palazzi in quella di Fiammetta; applauditi e bissati i tre mariti cornuti, Cappelli (Lambertuccio ortolano) Leoni (Scalza barbiere) Leccardi (Lotteringhi bottaio.)

* *

Questa sera la nuova operetta *La poupée* che ottenne ovunque il massimo successo. La musica è del M.o Audran, l'autore della Mascotte.

Preghiamo la spettabilissima classe Medica, Professionisti e clienti di non confondere i medicinali CASILE con altri preparati consimili di formola iguale e che non danno risultati positivi, anzi possono arrecare fatali conseguenze...

Tutti medicinali CASILE sono preparati con formola razionale, per cui sono sempre prescritti e riconosciuti, da tutte le Celebrità mediche estere e nazionali come un vero «Progresso della scienza». (Vedi avviso in quarta pagina).

Cronaca Cittadina

Una lettera

del presidente dell'Associaz. Agraria.

Riceviamo, con preghiera di pubblicazione, la seguente, diretta all'

Egregio signor dott. Guido Giacomelli
Udine

Leggo nella «Patria del Friuli» la lettera con cui Ella ha creduto di ripetere quelle dichiarazioni intorno al suo voto sull' ordine del giorno Braida, che Ella aveva già manifestato nell'ultima seduta di Consiglio dell'Associazione Agraria Friulana.

Per un spontaneo sentimento di giustizia io sento l'obbligo di fare una pubblica dichiarazione.

Nella sua qualità di Consigliere dell'Associazione Agraria Ella aveva non solo il diritto, ma anche il dovere di seguirne tutti in dettagli, l'andamento amministrativo.

Ella venne pregato ripetutamente di partecipare all' opera delle nostre Commissioni, ciò che le avrebbe permesso di controllare ora per ora le operazioni dell' Associazione e di additarne le eventuali deficienze od irregolarità; e tutti le saremmo stati riconoscenti della sua onesta collaborazione. Ella ha preferito pubblicare sui giornali i suoi giudizi sull' andamento dell' Associazione, e di ciò non mi dolgo, per quanto io sia d' accordo coll Commissione d' inchiesta nel ritenere che il luogo dove i Consiglieri devono esprimere i loro desiderata sia il Consiglio sociale.

Ma quando Ella attacca nei giornali un dipendente, un impiegato valoroso e zelante, a cui l' Associazione Agraria deve stima e riconoscenza, accusato soltanto di mancanze di forma, che non vennero da nessuno rilevate prima di quest'anno e che appena denunciate vennero corrette, di un impiegato sulla onorabilità del quale la commissione d' inchiesta ha emesso un giudizio unanime, esplicito, ed il più favorevole, Ella compie un atto, che non voglio definire, ma contro il quale, per i diritti che mi danno i miei già molti anni di età e quanto ho fatto con amore per la nostra Associazione Agraria, credo mio dovere di alzare una voce vibrante di protesta.

Perdoni la mia franchezza e mi creda

Dev.mo
D. Pecile
Presidente dell' Associazione Agr. Friulana

Il processo di domani

Domani, comincierà il dibattimento alle Assise contro Giacomo Gio. Batta Bares, Marino Tubero, e Francesco Marino, imputati i primi due di tentata rapina alla Cassa dell' Ufficio postelegrafonico della nostra città e di assassinio in persona di Giuseppe Piemonte da Mercogliano (provincia di Avellino); il Francesco Marino, d' istigazione e prestato aiuto in questi delitti. I due primi dovranno anche rispondere di due furti qualificati commessi in Chiavris, in danno del meccanico Filiberto Savoia e del titolare di quell' ufficio postale Raimondo Gnesutta e del sig. Ugo Giorgiutti; e il terzo d' istigazione a commettere i furti, suggerendone il modo, e di avere ricevuto parte della refurtiva.

Il padre della vittima, sig. Michele Piemonte, si è costituito

Parte civile

con gli avvocati onor. Caratti e Nimis. Egli è arrivato stanotte nella nostra città accompagnato da un parente. I farmacisti concittadini, con pensiero pietoso, vollero che il dolente padre, il quale di recente fu colpito da nuova sventura essendogli morta una figlia o soli 22 anni, fosse loro ospite per tutto il tempo che si ferma a Udine.

Alla difesa

del Bares, avremo l' avv. Mario Bertacioli; a quella del Tubero, l'avv. Emilio Driussi; a quella del Marino, l' avv. Giacomo Contini.

La corte sarà presieduta dal cav. Orlandi; il Pubblico Ministero, sarà rappresentato dal Procuratore del Re presso il nostro Tribunale cav. Trabucchi; cancelliere, sarà il Febeo — il «cancelliere nato», che fu voluto anche a Venezia, al famoso *processo dei russi*. Così avremo una parte delle personalità che figurarono in quel processo, alle nostre Assise: l'onor. Caratti, che vi fu come difensore del Prilukoff; l' avv. Bertacioli e l' avv. Driussi che difesero il Naumow.

L' aspettativa è grande.

Il presidente delle Assise ha provveduto perchè durante questo processo (crediamo che richiederà al massimo quattro giorni) il servizio di vigilanza alle Assise sia rinforzato — così riguardo al picchetto militare come per il personale di Pubblica Sicurezza.

Il padre della vittima

signor Michele Piemonte fu aspettato iersera alla stazione dal presidente della sezione postelegrafica di Udine, signor Giampetri.

Lo vedemmo stamane, l' afflitto vecchio: ha sessantacinque anni.

— L' assassinio del mio povero figliuolo — ci disse — ha segnato la dissoluzione, il disfacimento della mia famiglia. La mia figliuola, maestra, colpita da cefalea quando apprese la triste fine del fratello, andò peggiorando così che giorni sono moriva di meningite. L' altro figlio che aveva percorso il ginnasio, dovette sospendere gli studi, nei quali lo aiutava il suo povero fratello.

Mia moglie e l' altra figliuola ed io stesso siamo in cattive condizioni di salute...

Stamane stessa, il signor Piemonte conferì con l' avvocato Caratti.

La fuga pazza di due cavalli

per le più frequentate vie cittadine.

Fu vero miracolo se non accaddero disgrazie. Verso le 17.30, quando, data anche la splendida sera, più animato e frequente era il passeggio cittadino, due cavalli dell' ambulanza militare del 24 a Vicenza a pazza fuga per porta Aquileia entravano in città, e trascinandosi dietro la parte anteriore del carro d' ambulanza sfasciato, che mandava fiamme per il mal governo, correvano tutta via Aquileia, tutta via della Posta tra un fuggi fuggi generale, fino in Piazza Vittorio.

Attaccati al carro della Croce-Rossa erano usciti dalla caserma «Tristano di Savorgnano» in via Cussignacco per il consueto servizio d' ambulanza alla stazione. Appena fuori della caserma e precisamente allo scambio del binario fuori Porta Cussignacco, il soldato che guidava, per scansare una vettura del tram, fece piegare i cavalli a destra.

Essendo non troppo illuminato in quel luogo, il guidatore non s'avvide d' un paracarro; le ruote del carrozzone vi cozzavano contro violentemente sì, che l' asse anteriore fu staccato netto e i cavalli spaventati si diedero a pazza fuga. Girarono il viale della stazione ed entrarono per porta Aquileia.

Gli agenti daziari che vi prestano servizio, appena scorti i focosi animali, tentarono chiudere le sbarre; non vi riuscirono e i cavalli continuarono la loro corsa. Dinanzi la caserma del distretto già il birocino urtò contro il predellino d' una vettura del tram staccandonelo.

Vicino al Duomo, in via della Posta, il sig. Driussi, contabile della ditta Dormisch si fece avanti per arrestare i due cavalli imbizzariti, ma invano perchè venne gettato a terra.

Proseguendo e portando ovunque un ognor crescente pericolo giunsero fino a Piazza Vitt. Em., quivi il vetturale Dante Martinuzzi con vero atto di coraggio si lanciò innanzi, e afferrato uno dei cavalli gli lasciò andare un colpo di frusta alla testa. Contemporaneamente l' animale scivolava sul lastricato presso la fontana. Accorsero tosto il sergente maggiore Pedone del 79 e l' agente Pietro Marcuzzi che coadiuvarono il primo a trattenere e a risollevare il cavallo caduto.

S'era raccolta intorno una vera folla.

Roba nel convento dei capuccini in Udine

ed è arrestato a Viterbo.

Oreste Infanti di Giuseppe d' anni 18 da Varmo non è sconosciuto nella cronaca dei furti. Il giugno scorso, infatti, egli derubò alle fornaci Franzolini fuori porta Aquileia il proprio compagno di lavoro Paolo Bordolo di L. 20 che trovavansi in una tasca della giacca appesa ad un muro.

Per questo furto fu condannato a 10 giorni di reclusione.

La cosa lo commosse poco o punto, chè un mese dopo si presentò al Convento dei Capuccini domandando di lavorare.

Vi fu preso e vi stette comportandosi lodevolmente. In ultimo anzi aveva espressa l' idea di farsi religioso; si conquistava così sempre più la fiducia da quei padri.

*

Dal convento dei capuccini fu mandato qualche tempo a Villafranca, ma quei frati, forse per qualche scappatella lo rimandarono al convento di Udine.

Egli però ben lungi dal mistico proposito di vestire la cocolla meditava un buon colpo.

Una mattina ai primi di settembre il frate che primo entrò in chiesa si accorse che la cassetta ov' erano raccolte le offerte per le messe era stata scassinata e vuotata.

Durante il giorno si scoprì che l' Infanti s' era fatto uccel di bosco. I buoni padri non pensarono d' incolpar lui del furto: qualche dubbio sì, ce l' avevano, ma insomma non si poteva giurare che il ladro fosse proprio lui.

Egli intanto coi denari (L. 142) aveva preso il treno per un viaggio di piacere e di... istruzione. Si recò a Roma, indi a Viterbo, ove sere or sono fu arrestato per false generalità. La questura di Viterbo lo mandò a Udine e qui giunse ieri sera. La guardia scelta Fortunati stamani ebbe dalla sua bocca la confessione del furto del convento; il dubbio si convertì quini in certezza.

Ora il mancato frate e l'abile ladro è a disposizione del Procuratore del Re.

— Morte improvvisa di un impiegato italiano a Gorizia.

Sabato sera vaniva a mancare improvvisamente a Gorizia il Guardamerci Oldani da parecchi anni adibito a quella Delegazione delle ferrovie di Stato Italiane. Era ancor vegeto e robusto, dimodochè nessuno avrebbe previsto una fine così immatura. Gli si preparano funerali imponentissimi per l' intervento di una numerosa rappresentanza di funzionari austriaci ed italiani.

Casa DI CURA per malattie p A. provata con Decreto della R. Prefettura ORECCHIO NASO GOLA del dott. cav. L. ZAPPAROLI specilista Visite tutti i giorni Udine via Aquileja 86 Tel. 1-37

Giunta Provinciale Amministrativa.

(*Seduta 19 Nov. 1910*)

Affari approvati.

Regolamento tassa cani di Lusevera, Cordenons, Lostizza, Artegna, S. Giovanni Manzano, Dogna, Fontanafredda.

Tariffa daziaria di Marano Lagunare, Sauris, Pravisdomini, Torreano, Rosia, Dogna, S. Maria la Longa; Capitolato medico di Vivaro, Cividale,

Bilanci 1911. Autorizzata eccedenza sovraimposta per comuni di Vivaro, Camino di Codroipo, Andreis, Sequals, S. Maria la Longa, Venzone. Affrancazione potere le ale di terreno acquistato dal Demanio — Cividale. Modificazione Regolamento guardie campestri — Montereale. Cessione area Del Fabbro Vincenzo — Rigolato. Aumento stipendio alla Levatrice — Forgaria. Lavoro strade S. Rocco. Conversione in denaro della prestazione in natura — S. Giorgio Richinvelda. Aumento stipendio alla guardia campestre — Tolmezzo. Concessione di derivazione d'acqua della Roggia di Tolmezzo a Filipputti Filippo — Dogna. Concessione faggi a Canotto Giovanni — Artegna. Aumento salario alla bidella = S. Daniele. Aumento paga alla Guardia Urbana — Gonars. Vendita area comunale — Claut. Condono di debito Pellitto Luigia ved. Filipputti — Arta. Concessione area pel Tiro a segno — Azzano X. Salario al cursore — Paluzza. Concessione piante a Del Moro. — Tolmezzo. Concessione piante per la Latteria Sociale di Illeggio. — Tolmezzo. Assegno combustibile ai frazionisti di Imponzo. — Codroipo. Cessione terreno alla Società del Tiro a segno — Paularo Assegno piante per lavori alla Stua Ramaz. — Andreis. Concessione combustibile. — Paularo. Utilizzazione di piante. — Moggio. Concessione piante. — Codroipo. Aumento stipendio alla maestra Battistoni. — S. Daniele. Aumento stipendio al segretario e Vice segretario. — Paluzza. Vendita piante III. lotto bosco Lovaresi. — Palazzolo della Stella. Utilizzazione Bosco Brussa III lotto. — Pordenone, Regolamento dazio consumo in economia. — Trasaghis. Transazione lite Pollo Aurora.

Affari diversi.

Udine Acquisto terreno per la caserma. Esprime parere favorevole. — Teor; Accettazione legato Lestans idem. Ospedale Civile. — Palmanova. Ricorso contro Gonars e Bicinicco per rimborso spedalità. Ordina di pagare al comune di Bicinicco. — Buttrio. Ricorso Castellano Angela vedova Posamosca per esser autorizzata ad esperire l'azione popolare. Ordina l'invio al consiglio comunale pel parere.

— Nel mondo giudiziario

Il nostro corrispondente da Roma *Espigi* ci invia in data 19:

Giovanni Mengazzi Presidente del Tribunale Civile e Penale di Tolmezzo è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia;

Giulio De Carli, giudice aggiunto di 2,a categoria presso la regia Procura del Tribunale Civile e Penale di Udine è stato tramutato al Tribunale civile e penale di Venezia;

Giovanni Corradini nominato alunno gratuito della pretura di S. Vito al Tagliamento, è stato dichiarato decaduto dalla carica per non aver assunto le funzioni entro il termine di legge.

— Bollettino militare.

Espigi ci manda da Roma in data 19:

Giulio Borro, capitano nel 28.o fanteria è stato trasferito al 79. fanteria;

Umberto Dal Gian, sottotenente di complemento del distretto di Venezia, del deposito di Sacile e Boccazzi Isaia, sottotenente di complemento del distretto di Brescia, del deposito di Sacile, cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età.

Luigi Daneo, sottotenente di complemento di fanteria del distretto di Sacile, del deposito di Sacile, laureato in medicina e chirurgia è stato trasferito col suo grado e la sua anzianità nel corpo sanitario militare ed assegnato effettivo per mobilitazione e residenza al distretto di Genova, con l'obbligo di compiere entro un anno dall'attuale trasferimento, un mese di servizio all'ospedale militare di Genova.

I seguenti sergenti allievi ufficiali sono nominati sottotenenti di complemento di fanteria.

Asquini Alberto allievo all'80.o fanteria del distretto di Sacile presterà servizio al 58 fanteria; Merlo Ferruccio allievo al 6.o alpini presterà servizio all'8.o alpini; Fioretti Guarniero allievo al 2.o granatieri presterà servizio al 79.o fanteria.

Tale servizio avrà la durata dal 1.o dicembre 1910 al 15 luglio 1911.

Dall'Armi Giovanni allievo nel corpo contabile è nominato sottotenente di complemento e destinato all'8.o Alpini ove presterà il servizio di prima nomina dal 1.o dicembre 1910 al 15 luglio 1911.

Presso il reggimento cavalleggeri di Saluzzo sono ammessi a prelevare un cavallo di agevolezza nella distribuzione che avrà luogo il 26 corrente i seguenti ufficiali: Salmoiraghi cav. Carlo, maggiore cavalleggeri di Saluzzo e Cozza Luigi capitano cavalleggeri Saluzzo (1.a categoria).

Presso il reggimento cavalleggeri di Vicenza sono ammessi i seguenti ufficiali:

Rossi cav. Carlo, colonnello del 79.o fanteria; Cantore cav. Antonio, colonnello del 8 o alpini; Manfredini Luigi capitano cavalleggeri di Vicenza. (1.a categoria). Tocco cav. Cesare, maggiore del 79.o fanteria; Rostagno Carlo capitano medico dell'8.o alpini; Bormans Giuseppe, capitano nell'ufficio delle fortificazioni di Udine (2.a categoria).

De Bernardis cav. Nicola, tenente colonnello nel 79.o fanteria; Bandino Augusto, capitano nel l'8.o alpini e Girardi Giuseppe capitano nell'ufficio di fortificazioni di Udine.

— Sospensione di carico per Venezia.

La Camera di commercio ha ricevuto dalla Direzione di Venezia il seguente dispaccio:

« Causa ingombro alla stazione di Venezia-S. Basilio resta sospesa dal 21 al 25 corrente l'accettazione di spedizioni merci delle prime cinque classi a piccola velocità a carro campleto e collettame colà destinate per imbarco ».

Il processo Strolli definitivamente rinviato.

Alcuni difensori degli accusati nel processo del Banco Strolli-Pasquali hanno avanzata domanda alla Sessione d'Accusa di Venezia acchè il processo venga rinviato, anche per evitare la lunga ed inoppurtuna interruzione delle vacanze natalizie e di capo d'anno. La domanda è stata accolta; il processo che doveva iniziarsi il 29 corr. è fissato per una sessione ai primi del gennaio venturo; in conseguenza il nuovo ruolo della quindicina venne così formato: 29-30 novembre e 1,o dicembre: Antonio Pravisani ed Enrico Pellarini, accusati di violenza carnale; testi 11, difensori Cosattini e Contini.

2 3 dicembre Francesco Cecotti; mancato omicidio; testi 16, difensore A. Bellavitis; 9 dicembre e seg. Alessandro David; atti di libidine continuati: testi 22.

— Il clero deve giurare.

Di questi giorni viene spedito ai singoli Parroci o Vicarii Curati il modulo del giuramento anti-modernista prescritto da S.S. Papa Pio X giusta il « Muto proprio » 1 Settembre u. s.

E' dovere dei parroci di sottoscriverlo insieme a tutti e singoli i sacerdoti abitanti entro i limiti della propria parrocchia al più presto possibile; e, per l'Arcidiocesi di Udine, di rimandarlo infallibilmente prima del 31 dicembre p. v. alla Curia.

Questo « giuramento » ha suscitato malumori e proteste di professori d'Università, di sacerdoti, di Vescovi — all'estero, in Germania e nell'Ungheria specialmente.

In Italia le cose vanno più liscie: non c'è, almeno finora, notizia di proteste.

— Le mostre dei negozi.

In questi giorni, nella grande vetrina del negozio Verva è ammirata una grandiosa esposizione di pelliccie; il... frutto più appropriato alla stagione l... Vi sono le più ricercate novità della moda: pelliccie di lontra, di castoro, di volpe, di orsetto, di Ratmousqnet, Stunk, petit-gris, orso, Wallaby, ecc. ecc.

* * *

Una magnifica esposizione di stoffe invernali da uomo e da signora si ammirava iersera nel negozio Riccardini in Mercatovecchio.

* * *

Altra mostra rimarchevole: quella del Ligugnana, in via Daniele Manin. Frutta fresche superbe; una collezione di frutta secche d'ogni regione e paese, ricchissima salumerie poi, non soltanto del luogo e specialità delle varie provincie d'Italia, ma anche di altri paesi fuori del Regno — austriache, serbe ecc.; burri preparati per antipasto e burri in sorte; formaggi nostrani e olandesi e belgi... Un emporio svariatissimo delle cose più appetitose e ricercate.

— Per il nuovo regime scolastico.

Ieri nella sala della « Fenice » a Venezia si radunarono a convegno i direttori didattici di tutto il Veneto, vari rappresentanti dell'Unione Magistrale Nazionale, gli ispettori scolastici di Venezia e del Veneto, insegnanti delle scuole medie ed elementari e molte eleganti signore. Fra le adesioni c'era pure quella del sindaco di Udine; fra i presenti, il prof. Pizio direttore generale scolastico di Udine, il cav. Baldissera di Pordenone, il prof. Guido Fabiani direttore del « Corriere delle maestre » il cav. Picotti (?) di Udine.

L'on. Antonio Fradeletto ha tenuto un lungo applauditissimo discorso sul progetto di legge Daneo-Credaro.

— Il tempo

Ieri si ebbe un massimo di g.r 6.7 ed un minimo di 0.3; nella notte il termometro ha segnato -2.1; alle 8 di oggi segnava 0.7. La pressione barometrica è a 749 con vento Nord. Verso le 11 è caduto qualche fiocco di neve e pioggia minuta.

— Cade dalla motocicletta.

Ieri verso le 14 il fabbro Giuseppe Degano montando la motocicletta percorreva la strada fuori porta S. Lazzaro.

Ad un tratto fu lanciato contro il muro riportando ferite multiple alla faccia. Caricato su una barella fu trasportato all'ospedale ove il dott. Sguario lo dichiarò guaribile in 8 giorni.

— Settantenne, precipita dalle scale.

Iermattina il settantenne Mulini Pietro da Pagnacco scendendo dalle scale precipitò ruzzolando.

Riportò una grave contusione al bassoventre e fu accolto al nostro ospedale.

Antagra Bisleri guarisce la Gotta, Diatesi urica, Arterio sclerosi

Chiedere opuscolo gratis a Felice Bisleri e C. Milano.

Leone Tolstoi si è spento

iermattina alle 6 e cinque minuti. Fra le sue ultime parole si ricordano queste dette a chi gli stava vicino al letto:

— Vi sono sulla terra migliaia di uomini che soffrono. Perchè volete occuparvi di me?...

Pur troppo, le migliaia sono milioni e milioni; ma è naturale che ciascuno di noi si occupi di aiutare e confortare dei sofferenti, chi gli è più vicino.

Ciò non toglie però che le parole pronunciate dal Grande oggi spento non sieno testimonianza anch'esse dell'anima sublime e di lui, che si era innalzato ai più puri ideali dell'altruismo, così da ricordare Francesco d'assisi.

Tutto il mondo civile ha parole di dolore per la scomparsa del Filosofo suscitatore di bontà.

Sembra che il trasporto della salma avverrà oggi, alle tre pomeridiane, dalla stazione di Artapavo dove Leone Tolstoi, sentendo prossima la fine, venne a morire, alla sua residenza ultima. La fisonomia del trapassato rimase inalterata: sembra ch'egli siasi addormito nella gran pace che sognava.

Aristide Briand aggredito.

Ieri, a Parigi, nel giardino delle Tuilleries, si è inaugurato un monumento a Giulio Ferry. Quando il presidente dei ministri, Arristide Briand, lasciava la tribuna, fu aggredito da un « Camelot du roi », che giunse però se non a fargli cadere il cappello. L'aggressore è certo Maxourt. La polizia dovette salvarlo dalla folla che lo percosse.

Ora dovrà rispondere di violenze e vie di fatto e di oltraggi verso un magistrato dell'ordine amministrativo.

La pena va da 2 a 5 anni di prigione e da 5 a 10 anni d'interdizione.

Luigi Princisgh gerente responsabile.

OLIO SASSO
Olio Sasso Medicinale
Emulsione Sasso
Olio Sasso Jodato
Sasso di pura Oliva
Esportazione Mondiale
P. SASSO e FIGLI - ONEGLIA

l'Albergo alla Rotonda
si è rifornito di nuovi e scelti vini.
Il servizio
d'automobile
da Porta Venezia all'albergo, la domenica ed il lunedì principia al mattino, e negli altri giorni della settimana a mezzodì.

CLINICA PRIVATA
per la cura delle
Affezioni ostetriche
e
Malattie delle Signore
diretta dal
D.r Prof. CESARE FINZI
docente di Clin. Ostetrica-Ginecologica nella R. Università di Padova
Visite tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16.
(Gratuite per i poveri)
UDINE
Via Gemona 29 Telefono 254

Dott. E. BALLERO
specialista per le
Malattie dei Polmoni
Bronchi e Sangue
cura razionale della tubercolosi
Casa di cura per le ... bronchiali guarigione dell'asma bronchiale.
Padova - Via Marsala 7 - Telefono 9..
UDINE, Via Canciani N. 1 p. 1.o
Martedì, Giovedì, Sabato dalle .. alle 11.

Caseggiati
(già podere dell'Istituto Tecnico) e terreni con aree fabbricabili da vendersi a grandi e piccoli spezzati in Udine-Esterno (S. Osualdo) e Zugliano. Per informazioni e trattative rivolgersi al dott. Alberico Perissini. Udine Via Pracchiuso N. 6.

Affittasi
Nel centro della città appartamento pi tre stanze, cucina e spazzacucina. Per informazioni rivolgersi all'Agenzia Manzoni Via della Posta Udine.

Cura d'uva
(Vedere avviso in quarta pagina

FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE TONICO
RICOSTITUENTE DEL SANGUE
VOLETE LA SALUTE??
FERRO-CHINA-BISLERI MILANO
NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
Acqua Minerale da Tavola

FABBRICA ISTRUMENTI MUSICALI
Stanislao Rossetti
Brescia
SPECIALITÀ
Mandol. Paliss. L. 9. 50
Id. filetti al piano » 10
Id. scudo tartar. » 11
Id. faccia legno nero 12
Id. scudo intarsiato 14
Chitarra con mec. 11
Id. filetti al piano 12
Id. bocca e piano fil. 13
Clarino con 13 chiavi 28
Id. 13 chiavi ed anelli 32
Cornetta per concer. 30
Id. per solista. . . 55
Armonica 2 bassi 13
Id. 4 bassi 2 file . 28
Id. 8 bassi 2 file . 35
Catalogo illustrato gratis

CIGOLOTTI LUIGI
PORDENONE
Via Garibaldi, 42
PREMIATA FABBRICA
CUCINE ECONOMICHE e STUFE
con laboratorio da bandaio
Perfezione e garanzia di lavoro

Sartoria Moderna
Piazza Garibaldi — 1 — II.o p.
TOLMEZZO
Confezione sopra misura-prova
Novità assoluta
Artisti speciali per taglio e lavorazione.
Dante Linussio

Quale aperitivo tonico preferite sempre l'AMARO
DAF
Distilleria Agricola Friulana
CANCIANI e CREMESE - UDINE

NEVRASTENIA
e MALATTIE FUNZIONALI
dello STOMACO e dell'INTESTINO
(inappetenza, nausea, dolori di stomaco, digestioni difficili, crampi intestinali, stitichezza, ecc.).
Dott. G. SIGURINI
Consultazioni ogni giorno dalle 10 alle 12. (Preavvisato anche in altre ore).
UDINE - Via Grazzano, 22 - Telef. 434

Il d.r prof. Ugo Dall'Acqua
Chirurgo primario
dell'ospitale civile di Udine
da consultazioni tutti i giorni
dalle ore 11 alle 12 in ospedale e dalle 14 alle 15 in casa propria (Via Missionari 2).
—(—)—
Le visite all'ospedale sono gratuite per i poveri.

Ingegnere
pratico, munito documenti governativi per assumere lavori pubblici, cerca Socio con capitale occupazione personale. Scrivere Ottolino 5000, Posta, Verona.

D'affittare
nel Centro, due stanze ammobigliate, anche con pensione, presso distinta famiglia.
Rivolgersi agenzia A. Manzoni e C. Udine.

Sottufficiale prossimo congedarsi munito licenza ginnasiale cercherebbe occuparsi presso Ditta in qualità di contabile o affini. Rivolgersi Agenzia A. Manzoni e C. — Udine.

Direttore
importante, fruttuoso stabilimento cerca lire 100,000 da capitalista oppure da uno o più soci per rilevare stabilimento stesso. Affare ottimo. Per informazioni dettagliate e per offerte scrivere a - Livenza - posta Udine

Francesco Cogolo
Callista
Via Savorgnana N. 16
A richiesta si reca anche a domicilio

Via Ponte D'Isola N. 1
CELLI GIUSEPPE
Grandioso Emporio Ciclistico
da liquidarsi per fine stagione
a prezzi veramente di fabbrica
Splendida combinazione
per meccanici.

ing. C. FACHINI - Udine - Articoli tecnici e macchine.

Ennio Buri fu S.
Via Savorgnana — UDINE — Via Savorgnana
Biciclette
Adler — Roland — Bianchi — Otav
Copertoni — Camere d'aria — Tubolari — Pezzi di Ricambio
FANALI
Materiale per costruzione biciclette a
PREZZI RIDOTTISSIMI
per FINE STAGIONE
Grande assortimento Soprascarpe e Tacchi di Gomma
Gomma — Amianto — Guttaperca
LINOLEUM

SOCIETÀ INDUSTRIALE
Materiali da Costruzioni
ANONIMA CON SEDE IN VENEZIA
STABILIMENTI DI VILLASANTINA
UDINE
LATERIZI
Mattoni forati - Tavelloni Hourdis d'ogni dimensione
Coppi - Tegole marsigliesi
GESSO
per Agricoltura e Stalla
GESSO purissimo
per Concimi chimici
Caolino - Solfato di Calce per Cartiere
GESSO FORMA (stucco)
(Esportazione) (Esportazione)
uguale al rinomato tipo di Parigi
Qualità speciale per Ceramiche
Campioni e quotazioni per merce resa franca in qualsiasi stazione ferroviaria.

Casa di Salute
del Dottor
Ant.o Cavarzerani
per
Chirurgia-Ostetricia
Malattie delle donne
Visite dalle 11 alle 14
Gratuite per i poveri
Via Prefettura 10
UDINE
Telefono N. 309

Sciatica Reumatica
CASA DI SALUTE
Cav. Dott. G. Munari - TREVISO
Aiuto dott. R. de Ferrari
Ringraziamento
Salvatronda Castelfranco 18 Ottobre 1910.
Eg. sig. cav. dott. G. Munari
Treviso
Compio col massimo piacere un dovere verso di Lei per esprimerLe la mia riconoscenza e gratitudine per avermi liberato completamente dalla Sciatica e Lombaggine Reumatica che per molti mesi mi fece soffrire terribilmente. Non dimenticherò nella mia vita il grande beneficio ricevuto mercè la sua cura salutare. Accolga pure a nome della mia famiglia vivissimi ringraziamenti con espressione della mia eterna gratitudine.
Devmo
Morandini Giuseppe

STABILIMENTO BACOLOGICO
Dott. V. COSTANTINI
in Vittorio Veneto
Premiato con Medaglia d'oro alle Esposizioni di Padova e di Udine 1903)
Con medaglia d'oro e due gran premi alla Mostra dei confezionatori del seme di Milano 1906
.o. Incrocio cellulare bianco-giallo giapponese.
Incrocio cellulare bianco-giallo sferico 1 Chinese.
1 Bigiallo-oro cellulare sferico.
Poligiallo speciale cellulare.
I signori co. Fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

CASA DI CURA - CONSULTAZIONI
Gabinetto di FOTOELETTROTERAPIA, malattì
Pelle - Segrete - Vie urinarie
D. P. BALLICO medico specialista allievo delle cliniche di Vienna ecc.
Chirurgia delle Vie ordinarie
Cure speciali delle malattie della prostrata della vescica, dell'impotenza e nevrastenia sessuale. Fumigazioni mercuriali per cura rapida intensiva della sifilide — Siero-diagnosi di Wassermann.
Riparto speciale con sale di medicazioni, perbagni, di degenza e d'aspetto separato
Venezia S. Maurizio, 2631-32 - Tel. 780.
UDINE. Consultazioni tutti i giovedì dalle 8 alle 11 Piazza Vit. con ingresso Via Belloni N. 10

Ufficio di pubblicità A. Manzoni e C. - Udine

APPENDICE 63

Davanti a Dio.

Romanzo di P. Manetty.

— Sono spiacente di avervi incomodata, signora.

— Voi mi avete rallegrata l'esistenza per qualche minuto. Capita così di rado di parlare con una persona educata e di bell'aspetto come siete voi, signore.

E la proprietaria del negozio di droghe lasciò cadere il suo sguardo tenero su volto del giovane.

— Qui ci sarebbe verso di turbere il perfetto amore, alle spalle del marito defunto, — pensò Evaret il quale, a voce alta, disse: — Mi permettete, signora, di venirvi a salutare ogni qualvolta passerò in questa via?

— Sarò fortunatissima di vedervi signore.

Un momento dopo il poliziotto era nel vicino ufficio succursale del telegrafo. Il piccolo tavolo su cui mitenti scrivono i loro dispacci, era, occupato da un vecchio prete, che riempiva lentemente e con carattere pesante il modulo regolamentare.

Egisto Evaret dovette quindi attendere che il prete avesse finito, per sedersi poi alla sua volta vicino al tavolo.

Finalmente il prete coperse il modulo con un foglio di carta assorbente bianca vi passò sopra più volte il palmo della mano per asciugare lo scritto, poi prese il modulo e gettata disparte la carta assorbente si alzò, attraversò la sala ed andò allo sportello di accettazione dei telegrammi.

— Vediamo un po' in qual modo deve essere compilato il telegramma — disse Evaret lasciandosi cadere sulla sedia.

Prese il capo tra le mani e si mise a pensare, ma subito i suoi occhi caddero sul foglio di carta assorbente di cui si era servito poco prima il sacerdote. Su di esso era rimasta l'impronta del telegramma che il prete aveva scritto. Spinto l'altro che dalla curiosità, il giovane poliziotto prese il foglio e capovolgendolo lo guardò in trasparenza. Trasalì. Un nome che vi era scritto lo colpì fimmediatamente. Era quello di Ottavio Banlieu.

Sbirciò il prete che stava pagando l'importo del telegramma poi lesse: « Gastone Loruque, Baltimora, Hotel Bretagna ».

« Ottavio Banlieu scomparso. Non « fu più veduto dopo la mattina del « l'8 gennaio 1892 Notate strana coincidenza di date ».

« DESVILOR »

— Per tutti i diavoli ci sono degli altri che fanno ricerche del povero pittore! — esclamò il poliziotto. — La faccenda s'imbroglia, ma io saprò ben mettere tutte le cose in chiaro.

E senza scrivere il suo telegramma Egisto Evaret uscì in istrada in tempo per vedere a pochi passi innanzi a lui il prete che camminava lentamente.

— Vediamo un po' dove va e chi è costui, — mormorò Evaret mettendosi alle calcagna del vecchio sacerdote.

Dovette seguirlo a lungo perchè il prete non si fermò che dinanzi al portone della grande Roquette.

Appena era entrato, Evaret si avvicinò ad un guardiano che fumava la pipa sulla porta e gli domandò:

— Il prete che è entrato in questo momento è il signor Desvirol?

— Appunto, è il nostro cappellano — rispose il guardiano.

— Accidenti, in questa faccenda è immischiato anche il cappello della Grande Roquette! Che cosa significa questo? — chiese a se stesso Egisto Evaret.

E dopo un momento di riflessione proseguì:

— Se andassi ad interrogarlo? Sarebbe cosa prudente? Adagio, mio caro Evaret, è cosa che bisogna ponderare bene... Andiamo a fare una passeggiata; le idee verranno.

Infatti aveva appena passeggiato una mezz'ora che già aveva presa una risoluzione, ed era quella di chiedere un colloquio all'abate Desvirol.

Ritornò quindi sui suoi passi e si diresse alla Grande Roquette dove si fece annunziare al cappellano.

Non tardò ad essere introdotto nel piccolo salotto del buon uomo. Senza perdere tempo. Evaret dichiarò la sua professione e mise l'abate al corrente delle osservazioni che aveva fatte intorno alla scomparsa di Ottavio Banlieu.

Il sacerdote l'ascoltava senza interromperlo, pallido in viso e con un mesto sorriso sulle labbra.

— Io ho la ferma convinzione, — conchiuse Egisto Evaret, — che il suicida del Père-Lachaise non è il marchese Armando di Kirvesdain, ma sibbene Ottavio Banlieu il quale si è fracassato la testa con due palle di rivoltella in seguito ad un duello all'americana. Ciò che non si spiego si è la causa del silenzio del marchese il quale deve star bene quanto voi ed io. Potete darmi qualche notizia che valga a rischiarare questo affare tenebroso?

Il sacerdote mandò un lungo sospiro, poi disse:

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZA DA UDINE

per Pontebba: Lusso 3.55 (1) Lusso 5.8 (2) - O. 6.5 D. 7.58 — O. 10.15 O. 15.44 — D. 17.15 — 18.10.

per Tolmezzo-Villa Santina: 7.58 10.15 15.44 17.15 (*) 18.10. Dalla Stazione per la Carnia a Villa Santina tutti i treni sono misti.

per Cormons: O. 5.40 - O. 8 - O. 12.50 - Mis. 15.42 D. 17.25 - O. 19.55

per Venezia: Lusso 1.40 (3) O. 4 - M. 5.15 - A. 8.20 - D. 11.25 A. 13.10 - A. 17.30 - D. 20.5 - Lusso 21.30

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 - Mis. 8 Mis. 13.11 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27

per Cividale: M. 5.20 - A. 835 - M. 11.15 - A. 15.52 M. 17.47 - M. 21.50.

per S. Giorgio-Trieste: M. 8 - M. 13.11 - M. 19.7

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: Lusso 1.59 (3) O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.9 D. 19.45 - Lusso 21.25 (4) - O. 21. Da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11 (*) 12.44 17.9 - 19.45 Da Villa Santina alla Stazione per la Carnia tutti i treni sono misti.

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.23 O. 19.42 - O. 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - Lusso 5.28 (1) Lusso 4.56 (2) D. 7.40 - O. 9.58 A. 12.20 - A. 15.30 - D. 17.5 A. 22.50.

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 9.57 - M. 13.10 M. 17.35 - M. 21.46.

da Cividale A. 6.50 - M. 9.51 - M. 12.55 - M. 15.57 M. 19.20 - M. 22.58.

da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 - M. 17.35 - M. 21.46

(*) Solo il martedì, giovedì, sabato.

(1) Il lusso Roma-Vienna si effettua nei giorni di Martedì, Giovedì e Domenica dal 17|1 al 30|4 911.

(2) Il lusso Nizza-Vienna si effettua giornalmente dal 16|11 910 al 15|5 911.

(3) Il Lusso Vienna-Roma si effettua nei giorn. di Martedì, Venerdì e Domenica dal 15|1 al 29|4 911

(4) Il lusso Vienna-Nizza si effettua giornalmente dal 15|11 910 al 12|5 911.

TRAM UDINE - SAN DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (P. Gemona): M. 8.23 - 11.35 - 15.9 - 18.18 - Festivo 13.5.

Arrivi da S. DANIELE (P. Gemona): M. 8.24 - 12.31 15.7 - 19.16 - Festivo 17.16

PROGRESSO DELLA SCIENZA

Non più SIFILIDE mediante il mondiale IORUBIN CASILE

SRETRINGIMENTI URETRALI

Prostrati-Uretriti e Catarri della Vescica

Si guariscono radicalmente con i rinomati

CONFETTI CASILE

I CONFETTI CASILE dànno alla via genito urinario sua il stato normale, evitando l'uso delle pericolosissime candelette, tolgono, calmano istantaneamente il bruciore e la frequenza di urinare, gli unici che guariscono radicalmente i *Restringimenti uretrali, Prostatiti, Uretriti, Cistiti, Catarri della vescica, calcoli, incontinenza d'urina, flussi blenoragici (goccetta militare)*, ecc. Una scattola di confetti con la dovuta istruzione L. 3.50. Il IORUBIN DEPURATIVO CASILE ottimo ricostituente antisifilitico e rinfrescante del sangue guarisce completamente e radicalmente la *Sifilide, Anemia, Impotenza, dolori delle ossa, del nervo sciatico, aden... macchie della pelle, perdite seminali, polluzioni, spermat... erpetismo, sterilità, neuvratenia* energico solvente dell'... urico ecc. Un flacon di Iorubin Casile con la dovuta istr... L. 3.

La INIEZIONE CASILE guarisce i *flussi bianchi, catarri acuti e cronici, scoli blenoroggici, ulceri, leucorea, dismenorrea, vaginiti, uretriti, endometriti, vulviti, balaniti, erosioni del collo dell'utero* (piaghetta), ecc.

Un flaccone d'Iniezione con la dovuta istruzione L. 3.

Desiderando maggiori schiarimenti dirigere la corripondenza al sig. CASILE *Riviera di Chiaia*, 235, *Napoli* (Laboratorio Chimico-Farmac.), che si otterrà risposta gratis con assoluta riserva I rinomati medicinali CASILE si vendono in accreditate farmacie e presso l'inventore a Napoli. A *Udine* presso la prem far. di S. Giorgio di *Plinio Zuliani* P. Garib. e farm. *Giacomo Comessatti*.

FORMULA CONFETTI — (per ogni confetto) Est: Kav. Kav. 1 cg.: Eimito: 20 cg. Tremen: 15 mg.: (dosata gocce 1|2 per 15 mg.:) Urotr: 20 cg.: Apiol: 1 mg.: oli: sand: 1|2 g. acio benz: 10 mg: Kartenso: 1|2 mg. silo: 1 cg.: Flosine: antus: 5 mg.: ecc. ecc.

FORMULA JORUBIN — (ogni cucchiata) Ch: Cal: 1 cg.: sals: parr: 1|4 cg.: Metilar: sod: 1 cg: Biod: m. 1|4 cg.: Jodum: sodi: 1 cg.: Estr.: Floris 3 mg: legous: dulcas: 10 mg. ecc.

FORMULA INIEZIONE — (ogni flacone) di 90 gr. Fg: nocis: 2 cg.: mort: ocas: 25 mg: Protarg: 30 cg.: ebes: arman 15 mg. ecc. ecc.

Psiche



eccellente con

ACQUA DI NOCERA-UMBRA

« Sorgente Angelica »

Felice Bisleri - Milano

AMPELOTERAPIA

e l'uso del succo d'uva concentrato

L'uva è il miglior ed il più utile dei frutti.

Essa costituisce un'importante alimento riparatore ed un ricostituente generale dell'organismo. Furono sempre riconosciute le sue proprietà igienico-medicamentose ed all'estero specialmente si è visto fiorire un nuovo ramo di terapeutica, LA CURA DELL'UVA OD AMPELOTERAPIA, della quale scientificamente si occupa una numerosa schiera di celebrità sanitarie. In Italia, così largamente favorita dalla natura, ancora pochissimo si approfitta di tali grandi benefici.

L'uva per il suo contenuto di FOSFATI, FERRO e MANGANESE è tonica ricostituente, per la sua ricchezza di SALI ALCALINI è superiore alle migliori acque minerali, per la grande quantità di ZUCCHERI e PRINCIPI AZOTATI è eminentemente nutriente ed eccitante nel ricambio organico.

Viene raccomandato di rifiutare le bucce ed i semi perchè assolutamente indigesti e dannosi ai visceri addominali più deboli, i quali sono i più bisognosi della cura d'uva.

Disgraziatamente questo prezioso frutto non si può godere che in un periodo di tempo troppo breve, e la sua conservazione è limitata a qualche varietà, pure per poco tempo.

A Sostituire l'uva come cura venne introdotto il succo o mosto dell'uva concentrato e conservato. Infatti è il mosto dell'uva che contiene tutti gli elementi sunnominati.

Il nostro prodotto è IL SUCCO RIDOTTO IN PICCOLO VOLUME per evaporazione della sola parte acquosa che si presenta come un sciroppo, con tutte le caratteristiche e le virtù della matera prima da cui deriva. Così è permesso di fare la cura dell'uva in tutte le epoche dell'anno, in tutti i luoghi, alle persone d'ogni età e d'ogni condizione.

Si usa prenderlo allungato con acqua acque minerali e di seltz, a tutte le ora perchè riesce una gradevole bevanda igienica e dissetante. La SUA NATURALE GENUINITA' impone a sostituise ai comuni sciroppi e liquori artificiali perchè non contiene alcool, essenze, colori, ne altre materie sempre nocive.

Non solamente è utilissimo l'abituali, uso di questo sciroppo nelle persone SANE, specialmente se costrette a vita troppo sedentaria o ad eccessivo lavoro, ma anche ai BAMBINI e GIOVANETTI nel periodo del loro sviluppo, ed alle persone tutte gravate di malanni, che tormentano l'umanità odierna.

Viene raccomandato il succo concentrato dell'uva ed usato con vantaggio grande: nell'anemia, clorosi, artritismo, gotta, obesità, esaurimento organico per diverse cause, nevrastenia; nelle malattie del tubo gastro enterico, come catarro gastrico e intestinale, atonia, emorroidi; nelle malattie del fegato e dell'apparato renale, ecc.

Completa in modo veramente efficace la cura delle acque minerali, dei bagni, della dieta lattea.

La Ditta A. MANZONI e C.

CHIMICI FARMACISTI — MILANO, Via S. Paolo, 11

Farmacia Maldifassi (Palazzo della Borsa — Cordusio)

nell'intento di offrire al pubblido un prodotto genuino e ben preparato ha messo in commercio un SUCCO D'UVA, che ha denominato, con regolare brevetto,

"STAFOLINA"

Detta preparazione si vende in flaconi da 600 grammi circa al PREZZO di **L. 2.75** *franco Milano*

OH!

SAPONE BANFI

SEMPRE INSUPERABILE

rende la pelle bianca, morbida

AMIDO BANFI

(MARCA GALLO)

SEMPRE IL MIGLIORE DEL MONDO

Lacida e conserva la biancheria

LUCIDO BANFI

per scarpe e pelli

Reso insuperabile dal 1.o Gennaio

Unito all'amido Glutine mantiene veramente morbide le pelli. Non contiene acidi. Non s'infiamma.

Usate l'acqua chinina Manzoni.

Artricura Morelli

Rimedio sovrano per la cura del reumatismo

(Artrite, lombaggine, torcicollo, gotta ecc.)

Prezzo del flacone saggio L. 1.25

» » » grande » 3.50

Deposito: A. MANZONI e C., Milano-Roma-Genova, presso il preparatore Ugo Morelli, Cassano d'Adda, e presso le principali farmacie

La reclame è l'anima del commercio.

Il Fosfo - Stricno - Peptone Eliseo Del Lupo

trionfa su tutti i preparati congeneri. è il **TONICO RICOSTITUENTE** per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA ma TRIONFANTE HA PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del *Bianchi, Sciamanna Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zuccarelli* a quelle del *Bacelli. Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello*, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **Salute, forza, vigore** ad ammalati di

Neurastenia, Esaurimento, Impotenza, Paralisi, ecc. a Convalescenti per ***qualsiasi morbo.***

Trovasi in tutlete Farmacie.

AMARO BAREGGI

a base di

Ferro - China - Rabarbaro

premiato con medaglia d'oro e diplomi d'onore.

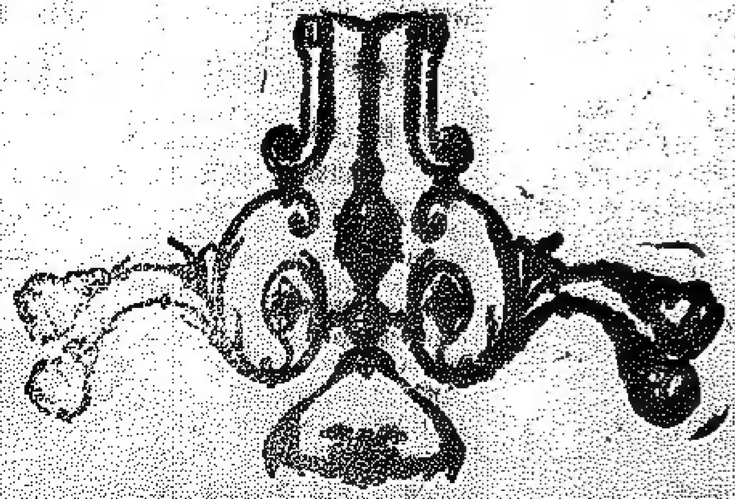
Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace e il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili perchè la presenza dei **Rabarbaro** oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la **stitichezza** originata dal solo **Ferro-China.**

Crema Marsala Bareggi è il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente rigeneratore delle forze fisiche.

Vendonsi in tutte le Farmacie-Drogherie e liquoristi

G. F. F.lli BAREGGI. — *Padova.*

Deposito in Udine presso i farmacisti Comessatti, L. V. Beltrame A. Fabris e C.



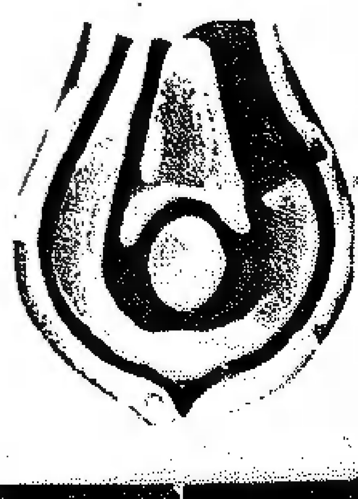
Deposito apparecchi per illuminazione elettrica

Deposito Motori elettrici e Ventilatori

per corrente continua ed alternata.

UDINE - Via dei Teatri N. 6 - Telefono 2-74

Giuseppe Ferrari di Eugenio



Tipografia Domenico Del Bianco — UDINE — 1910